

L'ASSEMBLEA Ok dai soci, tramite il rappresentante designato, al bilancio 2020 (con utile netto record) e agli altri punti all'ordine del giorno

Valsabbina, sì ai conti e al dividendo

La cedola (0,13 euro/azione) sarà in pagamento con valuta 14 aprile. Primo trimestre 2021 positivo Barbieri: «Banca solida e affidabile per il territorio»

●● Via libera al bilancio 2020 e alla distribuzione di un dividendo unitario di 0,13 euro, che sarà messo in pagamento con valuta 14 aprile: sono alcune delle delibere assunte - a larghissima maggioranza - dall'assemblea di Banca Valsabbina, convocata non in presenza causa il protrarsi dell'emergenza da Covid-19. La partecipazione dei soci si è concretizzata attraverso il rappresentante designato che ha raccolto le deleghe e le istruzioni di voto per ogni singolo punto all'ordine del giorno.



Banca Valsabbina: Renato Barbieri, Tonino Fornari e Marco Bonetti

Durante le assise - nella sede della direzione generale a Brescia -, oltre all'approvazione del consuntivo al 31 dicembre scorso sono stati nominati due consiglieri di amministrazione per scadenza di mandato, di cui uno in sostituzione di un componente dimissionario (il vice presidente Santo Ivano Beccalossi; l'incarico è stato già assegnato a Alberto Pelizzari): fiducia ribadita a Pier Andreino Niboli (cooptato nel board lo scorso gennaio) ed a Eliana Fiori.

Con un consenso quasi unanime sono stati approvati anche gli altri punti in discus-

sione, accogliendo le proposte formulate dal Consiglio di amministrazione: ok, quindi, alla nomina del Collegio sindacale per il triennio 2021-23, che risulta composto dal presidente Mauro Giorgio Vivenzi, affiancato da Bruno Garzoni, Filippo Mazzari, Nadia Pandini e Federico Pozzi effettivi. Via libera pure al nuovo documento sulle politiche di remunerazione, al compenso annuo da riconoscere al Cda, all'autorizzazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, a norma di legge, mediante utilizzo dell'apposito Fondo.

Dalla lettura del bilancio appena approvato, emergono un utile ante imposte di 33,7 milioni di euro (+31% su base annua) e profitti netti in aumento di quasi il 20% a 24,339 milioni di euro: ribadiscono le buone performance della banca che, malgrado il contesto condizionato dalla pandemia, «è stata comunque in grado di generare valore per gli azionisti», viene evidenziato. Ulteriore conferma in tal senso trova riscontro nel rapporto tra l'utile e il patrimonio netto medio (Roe), principale indicatore

della redditività aziendale, che è pari al 6,8% e tra i migliori nel novero delle banche cosiddette tradizionali. Sul fronte patrimoniale, tra l'altro, sono in aumento sia la raccolta complessiva (+8,51% sul 2019, oltre quota 6,445 miliardi di euro) che gli impieghi alla clientela, che superano i 3,414 miliardi di euro (+8,8%).

«Ringraziamo i clienti e i soci per la fiducia accordata alla banca: insieme all'impegno di tutti i dipendenti, hanno consentito di raggiungere il migliore risultato nella storia dell'istituto, nonostante la situazione di estrema difficoltà che ha caratterizzato il 2020», sottolinea Renato Barbieri presidente di Banca Valsabbina (Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il condirettore generale). «I dati che emergono dal consuntivo confermano la solidità e l'affidabilità del nostro istituto - aggiunge Barbieri - e consentono di guardare al futuro con maggiore serenità, un futuro in cui vogliamo portare avanti l'efficiamento e dare stabilità a quanto realizzato ma in cui, soprattutto, vogliamo continuare a sostenere le famiglie e le imprese del territorio per superare insieme questa fase complessa».

Il 2021 è iniziato bene, con il primo trimestre «in linea con l'andamento dello scorso esercizio».

● R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE Il 5 maggio le assise elettive

Piccola Industria Brescia: Capitano unico candidato

Ha preso ufficialmente il via l'iter per il rinnovo della presidenza della Piccola Industria di Confindustria Brescia: porterà alla designazione del successore di Elisa Torchiani.

Al termine del periodo utile per presentare proposte per la nuova squadra di vertice - con i nomi del leader, di due vice, 4 consiglieri e di un supplente - in base a quanto emerso l'unica candidatura è quella di Marco Capitanio (Automazioni Industriali Capitanio di Odolo), membro del Consiglio generale di Confindustria Brescia e coordinatore zona Valsabbina-Lago di Garda dell'organizzazione di via Cefalonia. Entro il 30 aprile sarà valutata dal Consiglio Direttivo della Piccola Industria - sottoposta al preventivo parere obbligatorio e vincolante del Collegio speciale dei Proviviri - che dovrà dichiararla ammissibile. Il 5 maggio l'elezione nella parte privata dell'assemblea, con la ratifica del nuovo vertice per il quadriennio



Marco Capitanio

2021-2025.

«Voglio sottolineare come, all'interno della Piccola Industria, ci sia sempre stata grande compattezza e coesione. Si è lavorato in sinergia per condividere una proposta unitaria e proprio per questo ci sarà un'unica candidatura - spiega la presidente Elisa Torchiani - L'unità è un tratto distintivo che ha caratterizzato questo quadriennio di lavoro insieme e ha sempre portato risultati importanti in associazione. Credo, a maggior ragione, che questo aspetto assuma un'importanza ancora maggiore in un periodo storico complicato come quello che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

METALFER SPA Completato il rinnovo di Rsu e rappresentante per la sicurezza

Completata la fase di rinnovo dei rappresentanti dei dipendenti alla Metalfer spa, azienda leader nella trafilatura del tubo saldato con quartier generale a Roè Volciano, con 115 dipendenti che fa parte del noto gruppo Arvedi. La Fim-Cisl di Brescia, come spiega in una nota esprimendo «grande soddisfazione», e dopo oltre dieci anni, è diventata l'organizzazione sindacale di maggioranza eleggendo due delegati con 39 voti totali. La Fiom-Cgil di Brescia ottiene 30 consensi e una Rsu, oltre che il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

LATTERIA SORESINA Da Banco BPM un finanziamento da dieci milioni

Banco BPM prosegue nel percorso di valorizzazione delle eccellenze made in Italy attraverso un finanziamento del valore di 10 milioni di euro, della durata di 3 anni, erogati con una linea inventory loan, a favore della società cooperativa Latteria Soresina. L'operazione servirà a supportare l'azienda nell'attività di stagionatura del Grana Padano Dop. Latteria Soresina conta sette stabilimenti produttivi nelle province di Cremona, Brescia (a Chiari), Milano e Reggio Emilia, circa 200 soci e un fatturato consolidato di 400 milioni di euro.

**SINDACATI
DEI PENSIONATI
DI BRESCIA**

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
SPI
BRESCIA

Via F.lli Folonari, 20
25126 Brescia
Tel. 030 3729370
Fax 030 2729371
E-mail: spi@cgil.brescia.it

**FNP
CISL
BRESCIA**

Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel. 030 3844630
Fax 030 3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it

UILPENSIONATI

Via Vantini, 5
25126 Brescia
Tel. 030 2807847
Fax 030 3771654
E-mail: brescia@uilpensionati.it

SPI, FNP E UILP DI BRESCIA BOCCIANO IL PIRELLONE E CHIEDONO UNA GESTIONE PIÙ TERRITORIALE

Vaccinazioni anziani, le critiche e le proposte

«Non ci rassegniamo alla drammatica contabilità della pandemia nella nostra provincia e fa impressione dover prendere atto dell'elevato numero di decessi avvenuto in questo mese di marzo». Lo sottolineano i sindacati dei pensionati bresciani, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, in un comunicato nel quale viene espressa la forte preoccupazione per la situazione che si presenta nella gestione della campagna vaccinale e in cui si chiede un netto cambio di passo.

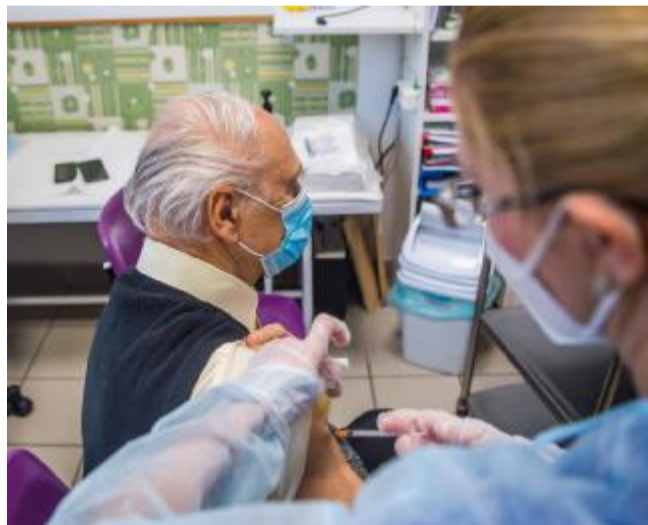
«Siamo molto preoccupati - si legge nella nota - per la virulenza di questa ondata pandemica e sconcertati dal colpevole pressapochismo di Regione Lombardia, che crea disorientamento e sfiducia, non abbandonando la strategia comunicativa dell'annuncio ad effetto senza poi che seguano azioni concrete. Troviamo eticamente incomprensibile e intollerabile che gran parte degli anziani over 80, con un rischio alto di mortalità, non sia ancora stata vaccinata, a maggior ragione essendo parte di quella generazione che ha pagato maggiormente le conseguenze della diffusione del virus».

Dopo il flop delle vaccina-

zioni antinfluenzali «anche questa anti-Covid mostra inefficienze organizzative pesanti, dalle prenotazioni alla somministrazione - si legge ancora -. Oltre i ritardi nelle forniture dei vaccini, molti pensionati over 80 non sono ancora quando e dove saranno vaccinati, assistiamo addirittura a convocazioni inferiori rispetto alla disponibilità di vaccinazione possibile, a persone anziane che vengono mandate lontano dalla propria abitazione e dove la vaccinazione, oppure indirizzate dove non hanno la prenotazione».

I sindacati dei pensionati, inoltre, parlano di «residenti della Val Trompia o della Bassa inviati sul lago, cittadini vicino a Manerbio o Leno spediti qualcuno a Chiari altri a Brescia se non addirittura fuori Provincia, dalla Val Sabbia a Sarezzo, creando disagi non indifferenti. Un'ennesima lacuna di un Servizio Sanitario Regionale caratterizzato dall'assenza della medicina di territorio».

Una situazione su cui è indispensabile intervenire. «Serve - rilanciano le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil - un cambio di passo immediato che risolva su-



bito le inefficienze organizzative e si acceleri la vaccinazione degli anziani. Serve un'organizzazione meno centralizzata, ma più articolata sul territorio, che Ats e le Asst coinvolgano maggiormente i Comuni ed i medici di base nell'organizzazione quanto meno nella gestione delle prenotazioni e l'invio al punto vaccinale più vicino alla propria residenza. Quelle poche esperienze territoriali nella nostra provincia che stanno funzionando sono da ricondurre proprio alla capacità di fare rete dimostrata dai Comuni, dai medici di ba-

se e dagli Enti erogatori. I grandi sacrifici profusi dal personale sanitario e dai tanti volontari che operano nei vari centri vaccinali, a cui va il nostro ringraziamento, non possono essere vanificati da una carenza organizzativa», concludono i sindacati.

Un tema di grande rilevanza, con impatti enormi sulla popolazione, su cui le organizzazioni sindacali dei pensionati continuano a far sentire la loro voce. E rinnovano il pressing affinché la campagna vaccinale possa dare i risultati sperati nei tempi più rapidi possibili.

INIZIATIVA DEI SINDACATI DEI PENSIONATI PER SOLLECITARE LA REGIONE

«Rsa», scatta una raccolta di firme per il rinnovamento in Lombardia

Il sindacato dei pensionati scende in campo per rinnovare le Rsa. L'iniziativa, avviata da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil si concretizza nella raccolta di firme, diffusa in tutta la Lombardia, da consegnare poi nelle mani dei vertici della Regione, affinché intervengano con un provvedimento normativo.

Un'azione sostenuta, da subito, anche a livello bresciano, fondata su obiettivi evidenti già dal titolo della campagna: «Firma anche tu perché le Rsa diventino luoghi dove vivere serenamente la vecchiaia».

La proposta individua otto punti, chiari e precisi, sui quali fondare il rinnovamento del sistema delle Rsa lombarde, all'interno delle quali risiedono circa 63 mila over 65 e che, dopo le drammatiche vicende della scorsa primavera in conseguenza del dilagare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, oggi rischiano nuovamente di passare in secondo piano nella discussione politica: sviluppo di forme di residenzialità «aperta» o «leggera»; integrazione delle Rsa nella rete dei servizi socio sanitari terri-



I sindacati dei pensionati chiedono un rinnovamento delle Rsa lombarde

toriali con valutazione di appropriatezza all'ingresso da parte di Ats; adeguamento dei minutaggi di assistenza alla reale complessità di cura degli anziani; obbligo di trasparenza su dati, esiti di cura e rette; copertura, da parte del Servizio Sanitario Regionale del 50% delle quote mensili; rette a carico delle famiglie calcolate sulla base di criteri di sostenibilità; rafforzamento degli organici e percorsi formativi; garanzia delle visite da parte dei familiari in condizioni di sicurezza.

La raccolta firme si svolge-

rà nelle sedi dei sindacati dei pensionati in Lombardia, ma sarà anche affiancata da una raccolta online per consentire la più ampia adesione possibile.

Sul rinnovamento delle Rsa è necessario coinvolgere i familiari, gli operatori sanitari, le istituzioni e le stesse Rsa. Un tema importante e delicato a cui, anche a livello bresciano, i sindacati continueranno a dedicare la massima attenzione, oltre che l'impegno necessario per raggiungere il risultato migliore per centrare gli obiettivi.